



Giovanni Campagnoli

RIUSIAMO L'ITALIA

Da spazi vuoti a start up culturali e sociali

Postfazione a cura di Roberto Tognetti

GRUPPO **24**ORE

CAPITOLO 6

UNA BEST PRACTICE: IL CENTRO GIOVANI SMART LAB DI ROVERETO (TN)

Rovereto è la seconda città del trentino, con 40.000 abitanti, molto attiva sia sul piano culturale, che produttivo/commerciale. Sede del MART, dell'Università e di Trentino Sviluppo, ha una forte tradizione nell'ambito delle politiche giovanili, tanto che nel 2007 la Provincia assegna un contributo per il 50% delle spese di costruzione ed arredo di un nuovo centro giovanile, di nuova generazione, con una superficie di 1.400 mq. Il Comune ha promosso un corso di formazione nel 2012 rivolto a giovani interessati alla gestione del Centro dal punto di vista lavorativo. Vicende amministrative ne hanno poi trascinato l'apertura a fine 2013, lasciando lo spazio vuoto per quasi due anni. L'inaugurazione - avvenuta il 23 novembre 2013 - è stato il via di un percorso rapidissimo che ha invece permesso di riempire lo spazio (denominato Smart-Lab) con cultura, idee, innovazione, musica, incontri, arte, impresa. Un percorso che in soli sei mesi ha raggiunto ben 3.200 associati (ed altrettanti fan su Facebook), 28 band presso le sale prove, il coinvolgimento diretto delle attività di 27 associazioni locali, la costituzione di un gruppo solido di volontari per il centro formato da 15 ragazzi, l'organizzazione di 50 eventi in sei mesi di attività.

Un mix di competenze e feeling che ha portato in pochissimo tempo a lanciare Smart-lab tra le buone prassi di spazi giovanili in Italia. Tutto questo grazie ad una gestione prevalentemente under 30 che ha portato SmartLab a diventare una best practice tra gli spazi giovanili italiani, impedendo il rischio che potesse restare una cattedrale nel deserto.